

Nota metodologica sulla stima degli effetti macroeconomici

La stima degli effetti delle proposte è basata su simulazioni effettuate per mezzo del modello econometrico del Centro Studi Confindustria (CSC). Il modello descrive le principali relazioni economiche tra tre settori istituzionali: settore privato, settore pubblico e settore estero, disaggregando l'offerta di beni e servizi tra le cinque principali branche produttive (agricoltura, industria in senso stretto, costruzioni, servizi privati e servizi pubblici). I risultati sono espressi anche come confronto tra una simulazione che tiene conto delle proposte di politica economica descritte nel presente documento e uno scenario "base" a politiche invariate, basato su un'ipotesi di crescita economica tendente all'equilibrio di lungo periodo. L'uso del modello permette di tenere conto degli effetti diretti e indiretti delle proposte rispetto allo scenario base, mantenendo invariate le ipotesi esogene di contesto nazionale ed internazionale.

Gli interventi descritti nelle tabelle delle Risorse e degli Impieghi che hanno un impatto sul bilancio pubblico sono stati riclassificati come variazione di entrate e spese nel conto economico della Pubblica Amministrazione, di cui si ha corrispondenza nel modello econometrico del CSC. Ad esempio, è il caso delle variazioni di spesa derivanti da investimenti pubblici in banda ultralarga e 5G o dalla *spending review*, o delle maggiori entrate provenienti dal recupero dell'evasione fiscale. Per gli altri interventi senza impatto diretto sul bilancio pubblico, la ripartizione settoriale del modello econometrico ha permesso di imputare gli interventi come variazioni dei conti degli altri settori istituzionali (ad esempio, è il caso dell'aumento degli investimenti privati derivanti dalle risorse reperite dagli asset di Fondi pensione, Casse previdenziali e Assicurazioni).

Sotto un profilo più tecnico, il modello CSC è costituito da circa 200 identità contabili, 10 quasi-identità utilizzate per meglio controllare l'andamento di alcune poste del bilancio pubblico, e circa 60 equazioni di comportamento, per un totale di circa 270 equazioni. Il metodo iterativo di soluzione utilizzato è quello per la soluzione di un sistema di equazioni lineari di Gauss-Seidel. La stima delle funzioni di comportamento è stata effettuata in generale su base uni-equazionale, seguendo spesso la metodologia dei modelli a correzione dell'errore. Le fonti dei dati sono solitamente quelle ufficiali: l'ISTAT per la contabilità nazionale, il commercio estero, i prezzi, il mercato del lavoro, la finanza pubblica; la Banca d'Italia per le variabili finanziarie e monetarie (quali la bilancia dei pagamenti, i tassi di cambio, i tassi di interesse, le variabili finanziarie che entrano nella determinazione della ricchezza). Si ricorre spesso, specie per le variabili esogene (quali i prezzi all'export dei paesi concorrenti, il PIL e il deflatore dei consumi di vari paesi con i quali l'Italia si confronta sul turismo), a banche dati internazionali private e istituzionali (FMI e OCSE).